



Relazione della Segreteria 8 10 2020

Gentilissime socie, gentili soci,

la Segreteria si è riunita l'8 ottobre 2020, ore 20.30, interrogandosi sulle prospettive a medio termine, più che sull'emergenza, e definendo questo odg:

1. Autonomia differenziata regionale
2. Cose locali già in essere
3. Sistema integrato a quasi dieci anni dalla sua introduzione (nonostante referendum 2013)
4. Cosa sono i Patti educativi territoriali?

Presenti in segreteria: Bonora, Lipparini, Attianese, Grilli, Moretto, Tassinari.

Breve quadro del segretario su stato dell'arte nel locale, tra cui partecipazione alla tre giorni CC, Priorità alla scuola bolognese e nazionale, opinioni sul sanitario e forum salute in relazione alle prospettive di regionalizzazione, amenità e aneddoti sulla condizione da stress test permanente in cui versano le scuole, la questione del personale, la imminente protesta IC19, Fiera, trasporti.

1. Autonomia differenziata. Forse il governo, pur con la sua non coerente maggioranza, non sarà tanto disposto a far gestire alle regioni le risorse in arrivo (nel precovid aveva assai frenato), permettendo loro una autonomia di fatto con la quale portare a conclusione il percorso normativo già ampiamente intrapreso; certo le regioni, e al solito le prime della classe tra cui Emilia Romagna, insistono e non desisteranno sulla autonomia differenziata. Si crede necessario partecipare ai movimenti di contrasto in corso. Sabato mattina, a Venti Pietre, con il Forum salute e collegate relazioni con movimenti collegati, anche di scuola. Nel frattempo qualche indagine conoscitiva coi nostri contatti sia in regione, sia in parlamento sia sul da troppo tempo inattivo tavolo locale contro la regionalizzazione. Vediamo se qualcuno ne sa qualcosa di più.

2. Cose locali già in essere. Insistiamo con l'assessore Ruscigno che ci aveva promesso un quadro organico degli interventi della città metropolitana, specie ma non solo in edilizia.

Riscriveremo la lettera a sostegno del corretto svolgimento dell'ora di alternativa, sia premettendo la nostra consapevolezza su una attuale situazione che legittima qualche ritardo e molte difficoltà, ma non legittima né che si calpesti il principio e il diritto individuale, né che si continuino a utilizzare cattive pratiche (tra le altre,

l'assenza di una programmazione e l'assenza dallo scrutinio del docente di alternativa, anche ricordando ariosi progetti di "storia delle religioni" del recente passato che, alla ribalta delle cronache per la loro "lungimiranza", non solo non erano supportate dalla norma ma neppure da una didattica programmata e condivisa in sede di Consiglio coi colleghi e con i genitori...)

3. **Sistema integrato.** La posizione del Comitato non conosce cedimenti: siamo contro al trasferimento di risorse pubbliche verso il privato. A ben più di 8 anni dalla introduzione piacerebbe tuttavia poter dimostrare di aver avuto ragione non solo sotto il profilo del sacrosanto principio e della garanzia di qualità e pluralismo che la Scuola della Repubblica ha in se stessa e le altre forme pur legittime di scuola non hanno come proprio contesto e prospettiva (sia per la compressione del costo e della precarizzazione del lavoro, sia per un pluralismo che, diverso dalle materie di studio parificabili, non è un dovere ad esempio di una scuola dai valori confessionali - e poi c'è stato addirittura il declassamento dei nidi comunali da "diritto" a "servizio" che è stata una eclatante dimostrazione che l'amministrazione non vede più la differenza, crollando quello che non era funzionale ma era un argine culturale a future brutture) anche sotto il profilo dei conti. Ci domandiamo: dopo tanti anni il sistema integrato ha portato risparmi alla spesa pubblica del Comune di Bologna, oppure no? I nostri amministratori, dopo aver fatto una scelta, si son presi la briga di monitorare realmente gli effetti che avevan motivato quella scelta di aprire al sistema integrato così come nei loro discorsi contro il referendum del 2013?

Probabilmente no; probabilmente, non interessando, anche riuscire a disaggregare il bilancio del Comune per dare una risposta non sarà semplice. Però questo spetta, di norma, sulla base del principio della buona amministrazione, ai referenti politici: chiederemo un incontro all'assessore su questo, ponendogli il tema. In battuta cinica: se è diventato un "servizio", che almeno si realizzi la massima qualità per il minor costo...

4. **Patti educativi territoriali.** Per ora i dubbi sono tanti: come fa ad essere compatibile fino in fondo una logica di mercato, razionale e/o clientelare, con una logica di formazione? Sarebbe poi cosa ben dentro alle logiche delle assegnazioni spazi, dei rapporti stretti e fin troppo stretti tra Comune e associazioni e cooperative eccetera, e quindi dubbi anche sul fatto che il Comitato - da sempre autofinanziatosi e con obiettivi statuari del tutto estranei a quelli del terzo settore come del volontariato, debba esserne coinvolto più di tanto.

E tuttavia, la formula dei Patti ha il suo fascino, specie quando si richiama a quella comunità delle componenti studenti-genitori-docenti, declinandola sul territorio, che l'organizzazione collegiale della scuola possiede di suo. Oggetto perciò da studiare, già nelle sue realizzazioni passate, e poi nella oggettivamente difficile condizione del terzo settore di oggi, non foss'altro per non esser troppo sorpresi nel prossimo futuro del bello e del brutto che possa venirne. Empiricamente dunque, tenendo al solito fermi i principi. Domenica 18, mattina, andremo a vedere che aria tira al convegno bolognese sul tema, armandoci di pazienza.

Saluti e ringraziamenti alla padrona di casa, ore 23.30. Aggiornamento a breve.

Il segretario ricorda alle socie e ai soci l'eventuale rinnovo 2020 (c.c.p. 23452543 Iban IT19B0760102400000023452543),

Bologna, li 9 10 2020

per la Segreteria
Lorenzo Grilli

